

Fotoamatore, pausa di riflessione. Aspettando il Torino

Il direttore tecnico Giovannelli analizza la gara di Roma. «Le precarie condizioni del terreno di gioco ci hanno messo in difficoltà»



Elvira Pitanti, perno del centrocampo

Servizio di

Simone Cantoni

Non un campanello d'allarme, ma un mezzo passo falso da considerare con attenzione. Il dopo Lazio pone il Pisa di fronte alla necessità di analizzare i come e i perché della mancata vittoria che ha interrotto a quattro turni la marcia a punteggio pieno delle nerazzurre. Il direttore tecnico Massimo Giovannelli lo fa con equilibrio e serenità.

«Abbiamo giocato — ammette — una partita bruttina, contro una squadra che invece, affrontando le capollista, ha dato il meglio di sé. Ce lo aspettavamo. Così come ci aspettavamo alcune difficoltà di carattere ambientale, come le dimensioni del campo — lunghissimo — e la pessima qualità del fondo, in terra battuta e con una super-

ficie estremamente irregolare. Su quel terreno bisogna essere abituati a giocare, sapere che lì prevale chi ha più forza fisica, chi porta via la palla in controbalzo, in un modo o nell'altro. Aggiungiamo che la Lazio recuperava Bavagnoli ed ecco che abbiamo un quadro entro il quale il pareggio può essere spiegato».

Pisa comunque, lei lo ha detto, non bellissimo...

«E' vero. A centrocampo la Lazio ha tenuto l'iniziativa per il 70 per cento. Noi, in questo senso, abbiamo fornito una prestazione al livello di quei venti minuti di difficoltà accusati il sabato prima in casa con l'Aglia, perciò non molto positiva. Ma ripeto, il campo ha condizionato molto le ragazze: è grande, mantenersi un ordine tattico appreso e affinato su campi di

dimensioni diverse non è facile, oltretutto, se si comincia a tirar pallonate non è neppure semplice mettere palla a terra e riafferrare il pallone del gioco. Non va trascurato infatti il fatto che la durezza e le asperità del fondo hanno generato in alcune delle nostre giocatrici la paura di farsi male cadendo. Un complesso di situazioni negative, insomma».

Qualche riflesso sul morale del gruppo?

«Nessun trauma. A Roma siamo andati convinti di vincere. Con una convinzione giusta, intendo: consci cioè di poterci imporre, nonostante le condizioni particolari in cui sapevamo di dover giocare. Invece, vista la partita, abbiamo incassato lo zero a zero come un risultato giusto. Del resto bisogna riconoscere che il loro portiere, Eva Russo, è ancora eccezionale, che

per bucarla bisogna confezionare gol ma di quelli con la G matuscolta, e che la Lazio è una squadra che in casa crea problemi. Lo stesso Cascine ha vinto a Roma solo per 1-0, trovando un gol all'inizio. Ora dobbiamo restare tranquilli, riordinare le idee e riprendere il cammino».

La sosta arriva a puntino...

«Sì, anche per recuperare le infortunate: contro il Torino, che attendiamo in casa fra due settimane, riavremo al 99 per cento Tranquillo, Pallotti e Aldegonda Pitanti. E nel frattempo potrebbero esserci novità di mercato. In fondo abbiamo viaggiato finora con un organico di appena 17 ragazze, che comprende 2 giovanissime: con 3 infortuni, ma senza squalifiche. Se le cose restassero così, in prospettiva potremmo avere emergenze più gravi».

Giovedì 30 ottobre 1997

31/10/97

PI - IX

CALCIO FEMMINILE

Il tandem Sberti-Panico in evidenza nell'Italia nel test per la Svizzera

Il clima non è quello delle partite estreme come uno spareggio, ma l'Italia rosa del pallone si gioca già gran parte del suo fresco prestigio di vicecampione d'Europa. Domani sera (ore 19) a Nyon, cittadina di 11.000 abitanti del Cantone di Vaud, sulla sponda nord-occidentale del lago di Ginevra, sul confine francese e rinomato centro turistico, scatta il girone di qualificazione per i Mondiali di Usa 99. La rinnovata formazione di Sergio Guenza l'ha raggiunta ieri con il volo di linea Roma-Ginevra e in serata ha svolto il primo allenamento in terra elvetica. Concluso il mini-raduno di due giorni alla Borghesiana, l'Italia rosa si appresta dunque al debutto contro la Svizzera, in un raggruppamento che comprende anche Francia e Finlandia. Proprio le transalpine che affronteremo a Como il prossimo 22 novembre costituiscono l'avversario più te-

mibile in funzione qualificazione.

L'Italia di Guenza è in buona forma. Il test sulla palla contro gli allievi sperimentali della Lodigiani ha dato esiti molto positivi. Bene, in particolare, è andato il nuovo tandem d'attacco Panico-Sberti al quale il c.t. affiderà domani il compito di scardinare il dispositivo difensivo elvetico. Tre i gol messi a segno dalle azzurre: ha aperto le marcature Panico su assist di Sberti, ha pareggiato la Lodigiani, Sberti ha siglato il gol del 2-1, mentre Panico ha triplicato. Questa la formazione schierata in avvio da Guenza, la stessa che affronterà domani sera la Svizzera: Brenzan, Tesse, Tavazzoli, Miniati, D'Astolfo, Duò, Zorri, Carta, Panico, Ciardi, Sberti.

Le azzurre puntano al successo pieno in considerazione che Francia e Finlandia hanno già battuto la Svizzera e hanno pareggiato (2-2) il loro primo confronto diretto.